Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 25 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 175

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'avvenimento del giorno

è il colloquio dello *Tsar* e del *Cesar*. Le impressioni in Europa sono diverse, secondo i vari Stati; aumentate dal segreto che su questo fatto si mantenne e si mantiene ancora.

Nella Francia, per esempio, lo si giudica un po' aspramente; la *Libre parole* dice che questo nuovo fatto potrebbe modificare profondamente la politica europea; ma il *Siècle*, l'*Aurora*, l'*Humanité* ed altri fogli trovano strano il contegno della Russia e quasi quasi ch'essa giuochi a partita doppia, con la Francia. I giornali tedeschi si mantengono riservati: l'invito al colloquio, venne dallo Czar, che certamente vorrà sapere se e quanto la Germania sarà disposta ad appoggiare moralmente o finanziariamente la Russia durante le trattative di pace.

In Russia, l'incontro dei due sovrani fece rinascere le speranze di pace; e non si crede che ne possano derivare fondati e seri malumori in Francia. I fogli inglesi sono discordi: il *Daily Graphic* dice che l'incontro non è di buon augurio nè per l'Europa nè per la Russia; mentre il *Morning Leader*, il *Daily Expres* ed altri non danno grande importanza al «fatto del giorno».

I colloqui furono due: uno a bordo dell'*Hohenzollern* e l'altro a bordo della *Stella Polare*. Lo Czar fece iersera ritorno a Peterhof.

Note parlamentari.

Si calcola che alla seduta di giovedì, nella quale sarà risoluta la questione della sospensiva proposta dell'on. Barzilai, saranno presenti alla seduta 300 deputati. L'ostruzionismo, minacciato dall'*Avanti!* (leggi l'impulsivo deputato Ferri) non trova favore neppure presso i socialisti.

— Furono pubblicate: la controrelazione dell'on. Saporito, la quale conclude col dire che «nessuna necessità, e tanto meno nessuna urgenza sussiste perchè sia approvato l'accordo proposto dal Governo, poichè esso ha i mezzi per estinguere fino da ora il debito oneroso di 265 milioni (a tanto lo calcola l'on. Saporito); e la relazione degli on. Pantano ed Alessio sull'esercizio delle Meridionali, la quale conchiude domandando che il progetto sia respinto.

In Italia e fuori

— Continua la serrata delle Acciaierie di Terni. Tutti gli stabilimenti sono vigilati all'interno e all'esterno dalla truppa. Nelle caserme, ufficiali e soldati sono consegnati. Gli operai dei forni Martin (il cui sciopero cagionò la *serrata*) respinsero l'offerta di un aumento di salario e dell'aiuto di quattro operai per ogni forno, dichiarandosi pronti a ritornare al lavoro nelle condizioni di prima, purchè si trovi un solo medico che dichiari potersi accudire al loro lavoro senza grave danno alla salute. La domanda sulla quale più insistono, è la riduzione dell'orario da dodici a otto ore.

— A Palermo, fu eletto consigliere provinciale il noto Palizzolo, cui si fecero imponenti dimostrazioni! Quel povero popolo!

— A Carrara, due mesi or sono i proprietari delle cave di marmo proclamarono la serrata. Nei due mesi vi furono parecchi tentativi di accomodamento. Solo ieri ci si potè riuscire.

Interessi pubblici

Trazione elettrica Udine-Tricesimo-Tarcento-Buia (1)

Il cav. Pischiutta colla sua lettera del 18 corr. al giornale di Udine, m'induce a ribattere, il più brevemente possibile, alle sue argomentazioni in favore della trazione elettrica *a trolley* senza rotaie, contento che la discussione da me aperta, ed appoggiata dagli egregi ingegneri Rosmini e Valussi, abbia servito a tener desta l'attenzione del pubblico su un argomento di tanta importanza. (Purchè non lo si lasci riaddormentare di nuovo! *Nota della Redaz.*)

Il cav. Pischiutta vuol dimostrarvi che il suo progetto d'impianto di una *filovia* non fu escogitato che coll'intendimento di fare un esperimento per determinare con cifre e dati se sia o meno possibile l'impianto di una vera e propria tramvia.

Ecco; noi, fautori del vero e proprio tram elettrico, siamo riconoscenti all'egregio cav. Pischiutta della sua gentile e disinteressata offerta di prepararci il terreno con un *trolley* senza rotaie, ma dal momento che si dice che una Società sta concretando lo studio di un tram elettrico, non crediamo proprio sia da accettare l'offerta Pischiutta, senza però per questo pretendere ch'egli, come dice, dia al rogo il suo progetto.

E non è da accettarsi per altre varie ragioni. Dati sufficienti dell'eventuale traffico, che potrebbe assorbire una buona linea tramviaria da Udine a Tarcento ce ne sono e se ne possono con una certa approssimazione dedurre. Il servizio ferroviario già esistente, sia pur in modo scomodo, tra i due paesi, dà già un'idea d'una parte del traffico svolgentesi in tale tratto: se di esperimenti poi fatti con sorveglianti stradali ancora cinque anni fa, in diversi periodi di tempo, che hanno fornito altri dati preziosi. Nè risulta esatta l'affermazione che, dagli studi fatti, risulti la mancanza di redditività dell'eventuale tram elettrico: poichè il dire che un'industria di questo genere, il cui incremento, e per conseguenza il reddito, per legge naturale aumenta col volgere del tempo, colle maggiori esigenze di comodità e di rapidità che ogni dì più s'infiltrano nelle masse, con un compenso del 5 o magari anche del solo 4 0|0 al capitale non è redditiva, ci sembra ingiusto, tanto più poi quando si consideri che questo tenue compenso al capitale è accompagnato da un grande vantaggio offerto ad una plaga, la quale risponderà con sempre maggior profitto del nuovo mezzo di comunicazione.

Per dimostrare poi che questo 4 0|0, dedotto da seri preventivi, in un paio d'anni può diventare il 5 od il 6 0|0, istallare un completo servizio di vetture sia pur elettriche ma a *trolley* senza rotaie (ciò che vuol dire mettere in vigore, sia pur solo per scopo di studio, come ben dice l'ing. Valussi, delle antiche diligenze modernamente perfezionate) ci pare fuor di luogo quando si pensi le non indifferente difficoltà per sostituire fra due, tra cinque anni il tram di prova con quello definitivo: difficoltà non tecnica si intende, ma dipendente da quel complesso di cause che hanno sempre ostacolato le novità ed i cambiamenti di abitudini o di tradizioni.

Nè ci dice l'egr. cav. Pischiutta che le cose sarà molto semplice per il fatto che la Società che ora farebbe il tram a *trolley* senza rotaie è sempre disposta, anzi ciò è nei suoi scopi di costituzione, ad applicare le rotaie quando «*il traffico sia arrivato a tal punto da comportare la spesa di un armamento.*»

In questo modo, la provvisorietà sarebbe un mezzo troppo facile e comodo per passare alla stabilità: e mi spiego.

Intanto, quando la Società per il tram a *trolley* senza rotaie avesse ottenuto la concessione di passaggio dall'ente proprietario delle strade, nessun altro tram elettrico potrebbe ottenere altra concessione per applicazioni di rotaie nè su quella strada nè su strade parallele: quindi viene totalmente esclusa le possibilità della concorrenza per l'applicazione difinitiva d'un vero tram elettrico.

Resta quindi la Società della Filovia la sola concessionaria anche per il tram definitivo; resta quindi in mani sue il monopolio di questo servizio, nel presente e nell'avvenire.

Ora i Comuni ed i cittadini tutti devono lasciarsi in questo modo legare le mani da una Società, che per seria ed intraprendente che sia, potrà sempre dilazionare il tramutamento d'un malagevole, imperfetto, lento e polveroso sistema di locomozione, con quello più perfetto, rapido e comodo, non opinando giunto ancora «*il traffico a tal punto di comportare le spese di un armamento?*» O dovranno, (sia pur anche che detta Società con mirabile zelo e disinteresse trovasse di eseguire al più presto la sostituzione) addattarsi a quelle modalità di costruzione e di servizio che la predetta Società crederà nel suo interesse d'imporre?

Ma il cav. Pischiutta potrebbe risponderci che la Società Frigerio è C. potrebbe presentare un progetto completo comprendente anche la tassativa e determinata trasformazione del tram senza rotaie con quello a rotaie in un termine fisso; oppure che la concessione, ch'essa fosse per chiedere, avrebbe carattere provvisorio, tale insomma da lasciare alla libera concorrenza, di tutte le case o Società interessate a fare l'impianto dei tram elettrici in Friuli, di presentare le più vantaggiose offerte in concorrenza di quelle della Società Frigerio e C. che del resto sarebbe nelle migliori condizioni per non lasciarsi soprafare.

Ma allora non dia al rogo il suo progetto il cav. Pischiutta, ma lo tenga in serbo nel caso in cui le pratiche per la fondazione del tram elettrico avessero ad abortire: ma non intralci, non ostacoli in nessun modo lo svolgersi del vecchio progetto, che se riescirà rappresenterà un vero e notevole passo verso l'avvenire intensamente industriale della nostra regione, ricca d'acque e di volonterosi di utilizzarle.

Noi non vogliamo deprezzare le iniziative degli intraprendenti, che vorremmo anzi sempre incoraggiati, e men che meno quelle del cav. Pischiutta, benemerito fautore dei telefoni carnici; ma vogliamo che le iniziative sieno disciplinate all'unico scopo di concorrere al benessere generale e non di vincolare svantaggiosamente l'esplicarsi di altre iniziative altrettanto e più lusinghiere.

E di ciò il cav. Pischiutta non ce ne vorrà male.

ing. e. f.

(1) Su questo argomento, alcune delle cose dette nel presente articolo furono già stampate. Nondimeno, lo pubblichiamo per due ragioni: la prima, perchè non si potrebbe tagliare una riga qua una là, senza che la chiara esposizione restasse offesa; la seconda, che non crediamo ancora passato (magari)! il tempo della discussione, a persuadere della preferenza che dovrebbe incontrare il *tram* sul *trolley*. Sappiamo che ancora vi sono, nei centri interessati, alcuni titubanti, sebbene i ragionamenti persuasivi non sieno mancati.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliam.

— Particolari sul suicidio.

24. — La notte scorsa sulle 21, come vi ho telegrafato, il Co. Altan moriva nel nostro ospedale, senza che i medici avessero potuto, come richiedevasi, amputargli le gambe, orribilmente schiacciate, stante il grave stato in cui il disgraziato si trovava. Di continuo, anche quando dibattevasi nelle convulsioni della morte, l'infelice si chiamava pentito, estremamente pentito del passo fatto, e al medico dott. Fiorioli, il quale l'assistette sino agli ultimi istanti, raccomandavasi con voce pietosa perchè tentasse ogni mezzo per salvarlo.

Le tre lettere che trovavansi in tasca del suicida furono consegnate ai carabinieri, ma dubito ch'esse si possono pubblicare sui giornali, come l'estinto desiderava, poichè se su una busta che racchiude una di esse, e diretta al Direttore della Società assicurazioni *Il Mondo*, a quanto dicesi, trovasi qualche epiteto poco parlamentare, è presumibile che il contenuto sia di una certa gravità, di cui, naturalmente nessuno potrebbe assumere la responsabilità.

Il povero Conte giunse a Casarsa sabato sera, coll'ultimo treno proveniente da Udine. Prese alloggio nell'albergo *Leon d'oro*, a pochi metri di distanza dalla stazione ferroviaria, e gli venne assegnata la camera N.o 16. Subito vi si recò a deporre la valigia ed un pacchetto che portava seco, per discendere poco dopo. Cenò, consumando fra cibarie e vino per un importo di 80 centesimi, indi si recò a dormire, senza lasciare trapelare il minimo sospetto sul terribile proponimento.

Alla mattina, rialzatosi, si recò al *Caffè della Stazione* ove bevvette tre bicchierini d'acquavite: poscia attese il treno e vi si gettò sotto.

A S. Vito molti lo conoscevano perchè saranno 25 anni circa ch'egli qui abitava, in qualità di giovine di studio del sig. Bragadin ing. Alessandro, presso al quale rimase due anni dimostrando una grande passione ed una non comune valentia nel disegno.

Studiò matematica, ma non giunse ad ottenere nessun titolo accademico.

Studiò pure all'accademia militare di Vienna, da dove uscì col grado di ufficiale.

Oriundo da famiglia nobile e ricca, per le vicissitudini della vita, le sue condizioni finanziarie subirono un crollo tremendo, sì da indurre il suicida a dover guadagnarsi il vitto col lavoro.

Stamane sono giunti a S. Vito due suoi nipoti, di cui ignoro il nome, ed il sig. Pascoli, redattore del *Friuli* pure nipote del co. Altan. Domani seguiranno i funerali.

* * *

Ulteriori informazioni mi mettono il grado di dichiarare che il co. Altan non fu licenziato dalla Società di Assicurazioni, e che anzi tanto il sig. Livotti, agente, quanto il direttore della Società stessa, nutrivano per lui grande stima, e che ai primi del prossimo agosto gli avrebbero concesso, per la sua abilità, un aumento di stipendio.

Forse il suicida così s'espresse per giustificare la tremenda decisione presa.

Bertiolo

— Saluto al medico partente.

24, *luglio.* — La notizia della splendida votazione data a Spilimbergo al chiarissimo dott. co. Di Caporiacco ha commosso questa popolazione, che per il distinto medico aveva stima profonda e amore sincero.

Studioso, paziente e gentile con gli ammalati, nobilissimo in ogni suo atto con tutti, lascia, con la sua partenza, vivo desiderio di sè e una cara e imperitura memoria.

Sia la nuova sede, fonte di continue soddisfazioni, e nuovi allori coronino le egregie doti che adornano la mente e l'animo suo. Non dubitiamo che la gentile Spilimbergo non tarderà ad apprezzare e a tributare dell'Uomo, che con retto e lodevole giudizio fu scelto da' suoi rappresentanti.

P. B.

Gemona

— Alpini di passaggio.

24. — Oggi si trova fra noi la 69.a compagnia alpini. E' giunta qui alle dieci del mattino, suonando allegre marcie. Proveniva da Pradielis da dove parti alle 3. Si acquartierò in alcune stanze delle scuole maschili, dove gli alunni stavano facendo gli esami scritti bimestrali.

Partirà stanotte alla volta di Tolmezzo. Quantunque avessero camminato per ben sette ore per aspri sentieri, pure i nostri baldi giovanotti presentavano un aspetto florido e non lasciavano trapelare alcun'ombra di stanchezza.

La cittadina prese un insolito aspetto di gaiezza, allorquando la fanfara fece udire briose marce e la gente usciva di casa per godere il fresco prodotto dalla pioggia della notte passata e dall'aquagiola del pomeriggio.

Spilimbergo

— La festa di ieri.

Una folla grandissima accorse ieri a questa festa. Verso le 5 la processione con la nuova immagine della B. V. attraversò il paese fra due fitte ale di popolo; faceva servizio la banda cittadina.

Alla sera poi, in piazza plebiscito la ressa di gente era enorme, tanto che a stento vi si poteva circolare. Riuscita l'illuminazione della facciata del Duomo. Pure riusciti i fuochi artificiali eseguiti dai fratelli Stefan di Vittorio.

Sotto la loggia teatrale la brava banda del 14.o sotto la direzione del valente maestro C. Perotti svolse un bellissimo programma; molto applaudito un pezzo del Rigoletto ed uno della Gioconda.

Le due feste da ballo fecero affaroni. Si ballò animatamente malgrado il caldo sino a stamane alle 3. Insomma una festa riuscita.

Moggio.

— I villeggianti.

La numerosa colonia di villeggianti va aumentando giornalmente.

Notiamo: La famiglia dell'ing. Neri da Ancona; i prof. Bertes, Foramitti, Bevilacqua e Bernardis, con rispettive famiglie, diversi Triestini la famiglia dell'avv. Gennari, sig.a Montiglia, sig. Drizzio, prof. Grignaschi, famiglie Rubic, Magistris, Scoffo, Borghese, Muzzati, D'Orlando; sigg. Marin da Monselice, sig. Tomba da Prato di Toscana ed altri ancora.

Pordenone

— In memoria del conte cav. Basilio dott. Fratina.

Nel trigesimo della morte del compianto conte cav. Basilio dott. Fratina, rendiamo riverente omaggio alla memoria dell'illustre Estinto, pubblicando il discorso pronunciato a nome dei colleghi, nel dì de' suoi funebri, dal prof. Saverio dott. Spangaro dell'Università di Padova, certi con questo di far cosa grata a quanti, beneficati e ammiratori, ricordano le rare doti di mente e di cuore dell'illustre chirurgo.

Egli vedova, ripeterai nel suo volto la somiglianza materna, ma coi dolci ricordi della madre un triste presentimento gli discendeva nell'anima. Ella è morta così, diceva, e tale sarà la mia fine.

Il presagio fu vero!

Ma il dolore maggiore che l'arrestarsi repentino del suo petto doveva essere ed ora per noi, che l'amavamo, lo spegnersi crescente del suo sguardo, il penoso discendere della curva persona, l'illanguidire graduale di tutte le movenze dello spirito e del corpo. Per noi a tutti apparve, a tutti doleva questa morte non improvvisa, questo lento, fatale avviarsi dell'uomo al sepolcro.

Non tanto per virtù di faticose letture, quanto per il sapere tratto dalla attenta, diligente osservazione degli infermi, gli riusciva facile cosa il pronto ed utile consigliare ed il manifestarsi sovente bizzarro ed ingannevole dei morbi offriva al suo sveglio criterio nella occasione di ricondurre nei piani regni della logica le fantasticanti ideazioni dei colleghi.

Nato nella terra di Antonio Scarpa, che così alto spinse il nome della chirurgia, non poteva che questa prediligere.

Della chirurgia moderna tutto ebbe l'ardire e tutte provò le soddisfazioni dei cimenti più difficili.

Lo ricordano i nostri occhi che ne videro la mano sicura e corraggiosa passare vittoriosa nell'inferno corpo, lo attestano le memorie che lasciò scritte, ma più di tutto parla la voce grata di mille e mille festanti fanciulli, di sorridenti spose, di uomini presso alla tomba, che Egli tolse al pianto per ridonarli alla gioia della famiglia, del lavoro, della vita.

Collo stesso sorriso e colle parole istesse ascoltava confortevole medicando, il dolore del misero e del ricco.

Il mite aspetto, il tranquillo viso e la bassa voce, davanti a ciò che credeva ingiustizia, errore di offesa, improvvisi, impazienti ergeva in rumorosa collera leonina.

Tacevano gli astanti allora nella certa attesa del sollecito perdono, ed il tumultuoso ribollire del suo spirito rimaneva ben tosto sedato dal prevalere del suo cuore generoso.

Tutti così lo vedemmo, nessuno gli serbò rancore, perchè egli ebbe sdegni, ma non odii, era buono, Egli era per tutti, Egli era di tutti.

Virtù ebbe e difetti, ma in questi stessi riconoscevasi subito e sempre l'animo nobile e cavalleresco.

La vita trascorse non piana, nè felice, e commoventi mi riuscivano le pietose illusioni che il cuore suo, forse desioso di famigliari affetti, andò cercando.

Il consiglio di Lui desiderato portava volonteroso per amore di bene, non per avidità di lucro, sì che le stille dei suoi sudori gli procurarono una agiatezza più scarsa della meritata.

Nel suo cervello, nella sua anima vi erano lieti e nobili pensieri, saggi ammaestramenti. E le molte volte che Egli mi volle compagno sempre mi consolò coi ricordi della sua giovinezza, colla memoria dei suoi Maestri, colle aspirazioni del suo animo, coll'amore dell'arte sua e mi sentii sempre così da Lui sospinto verso il meglio.

Correva il suo cavallo per il mare verde delle nostre brughiere, su verso i colli, discende a verso le native sponde, vi correva ad un letto di sofferenze.

S'affacciavano al suo passare le donne, lo incontravano gli uomini, tutti lo conoscevano, lo salutavano tutti.

Vi era in quei volti il sorriso della gratitudine, vi era in quel saluto l'omaggio alla beneficenza, al sapere.

Oggi corre invece per le stesse vie, verso i monti e verso il mare, la triste novella.

Non Lui va, ma gli altri, molti, tutti vengono oggi mestamente a Lui, vengono al suo letto eterno per dirgli che sarà largamente ricompensato con caldo tributo di riconoscente affetto, di alta ammirazione per il bene che Egli fece, vengono a Lui per dirgli che durevolmente risuonerà benedetto il suo nome in queste contrade che Egli amò e dove fu amato.

Pordenone, 25 giugno 1905.

APPENDICE 37

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

— Più bene che ai vostri genitori ed ai vostri fratelli?

— Sì, Ada.

— E' male Orazio perchè allora mi volete bene come un marito deve voler bene alla propria moglie, e questo è impossibile!

— E' proprio così che vi voglio bene, e desidero che diventiate presto mia sposa.

— Ma Orazio, che dite? Non ho che sedici anni e la zia dice che sono una bambina.

— Sì, lo so, ma col tempo diventerete grande, e allora!...

— Non parliamo più di questo Orazio! esclamò la fanciulla e quasi la commozione le soffocava la voce... ho paura!.. poi mentre Orazio stava per prenderle una mano ella gli sfuggì lesta e raggiunse la comitiva, Lord Rayuham seguì con gli occhi la deliziosa apparizione e rimase nel boschetto chiamandosi mille volte sciocco e precipitoso.

— Cara piccina! E' troppo giovane per capire! Ma col tempo... Ora potranno presentarmi a quante belle e nobili ladies vorranno, non vorrò altra sposare che la mia cara piccola Ada!

Il mattino dopo Ada parlando con Orazio fu naturale come il solito, nessuno alluse alla conversazione nel boschetto nè con una parola, nè con uno sguardo.

Ester notò un lieve mutamento ma poi, tornando a casa, la giovanetta ridivenne allegra e finì col rassicurare Ester, che la visita a Horeland — Park dovesse restare senza conseguenze.

CAPITOLO XXIII.

Nella notte.

Un'altra volta la carovana di Reuben Abel e Zillah era diretta a Burnsley — Common; viaggiava di notte sperando di essere a Burnsley prima de l'alba. Non si erano fermati ai campi di luppolo di Herefordshire perchè volevano affrettarsi.

Gli uomini camminavano, e, presso il letto di Rebecca malata vegliava Zillah.

— A quante miglia siamo da Burnsley, figlia mia? — chiese la vecchia con voce spenta.

Zillah si avvicinò al finestrino.

— A meno di due miglia, mamma — rispose:

— Dio sia ringraziato.

— Mamma, tu credi in Dio, ora?

— Sì, figlia mia. Io ho fatto del male, ho permesso che si commettesse un'orribile azione, per amore di Dan — la voce era un soffio — Oh signore, non fatemi morire prima che abbia confessato tutto! Perchè Dan non è qui? Egli ne sa più di mè!

— Non occorre Dan, mamma. Quando verrà il prete, di tutto a lui ed avrai fatto il tuo dovere. Quando Dan lo saprà, farà quanto vuole la legge divina.

— Sì, sì. Ma non posso parlare. Oh fate presto!

La malata chiuse gli occhi e la bella zingara vegliò pensosa. Ma stanca e cullata dal monotono passo dei cavalli ella pure s'addormentò. Dopo cinque minuti d'un sogno complicato si scosse e stette in ascolto. Era sogno o realtà?

Realtà, purtroppo; udì distintamente una voce gridare: Fuoco, fuoco! e le grida degli uomini, e il pianto dei bambini. Gettò uno sguardo alla donna che, assopita, non aveva udito nulla ed uscì.

La seconda carovana era in fiamme, avvolta in un denso fumo che toglieva il respiro: S'avvicinò ad Abel che guidava il loro carrozzone.

— Abel, Abel; risparmiamo alla mamma questo spavento. E' tanto debole che morrebbe sul colpo. Ora dorme. Lasciami guidare i cavalli ed allontanarmi, conosco la strada... lo debbo... lo voglio! — aggiunse vedendo il marito esitante. Scendi e va loro in aiuto, Abel, lasciami salvare la mamma, sai perchè l'abbiamo condotta qui. Andrò fino allo svolto della strada e vi aspetterò. Aveva parlato rapidissima, concitata, Abel le abbandonò i cavalli e corse sul luogo dell'incendio. Avevano ormai consumato tutta l'acqua disponibile e molti ne andavano in cerca. Abel capì che ogni aiuto era inutile. Al riflesso sanguigno dell'incendio vide alcune tende rizzate sulla strada e le donne che entravano ed uscivano, mezzo vestite, piangenti.

S'avvicinò a Reuben e parlarono insieme.

Zillah fermò il carrozzone in un luogo da dove non si poteva vedere l'incendio, e con penosa ansietà, entrò nel carrozzone Rebecca. La vecchia con gli occhi fissi e spaventati tremava. Aveva udito? O temeva di trovarsi sola?

— Dove sei stata? perchè?

— L'altro carro ha un guasto, mamma, e gli uomini lo riparano; siamo quasi a Burnsley-Common.

— Non lasciarmi più sola, figlia mia!

— Chiamo Abel mamma. Corse fino allo svolto e vide il terribile spettacolo, il fuoco aveva guadagnato terreno e gran colonne nere dense di fumo e di fiamme salivano al cielo che si illuminava di lividi riflessi.

Abel le venne incontro. Ella appoggiò la mano tremante sul suo braccio.

— Abel, che orrore! Vieni, conduciamo via la mamma, mi pare abbia un presentimento, non vuole la lasci sola! Vieni, Abel.

Tornarono presso la morente. La vecchia intuì qualche cosa.

— Ditemi che è successo?

— Nulla, mamma, sono stata a chiamar Abel. Ora quietati e dormi. Subito siamo a Burnsley.

— No, no, c'è qualche cosa. Ho sognato che l'accampamento bruciava.

— Che!.. ma non parlare mamma, risparmia le tue forze per dopo. Non è accaduto niente, dormi.

La vecchia obbedì. Le forze fisiche le venivano meno, ma ricordava però lucidamente il passato.

Il sole salutò la carovana a Burnsley-Common e ridiede energia ai disgraziati che avevano perduta la loro casa.

Tutti insieme alzarono la tenda per la vecchia che vi fu portata con precauzione in attesa che Abel tornasse col pastore.

* * *

Come sedici anni prima, la sala da pranzo della parrocchia era piena di gente. Bertha, la gentile fanciulla dal carattere dolcemente fermo e gentilissimo come i suoi fratelli, il sole della casa come tutti la chiamavano, parlava con Reginaldo. Discorrevano della salute di Arturo per la quale stavano in continue apprensioni.

(Continua)

Mortegliano.

— L'Asilo ed il saggio finale.

24. Invitati, abbiamo ieri assistito alla rivista di quanto Presidenza, Direzione e Corpo Insegnante hanno fatto durante l'anno 1904-05 per l'asilo infantile di questo paese e senza esagerazione ne fummo soddisfatti e per disciplina e per naturale ed ordinato procedimento istruttivo-educativo e per parco uso d'insegnamenti più o meno oggettivi. E con animo lieto abbiamo ascoltato i numerosi e variati cori accompagnati da marcie e da movimenti diversi intesi all'armonico sviluppo di tutte le parti del corpo di quella numerosissima nidiata di vispi e cari bambini.

E la nostra lode ed il nostro compiacimento si è fatto maggiore quando seppimo che la Direttrice e la Maestra non sono che due giovani donne del paese che assolsero solo le classi primarie e che col buon volere, coll'amor proprio e colle doti naturali del loro bell'animo femminile supplirono ai mancanti diplomi di Maestre giardiniere. Brave ad entrambe! e che alla prima messe di lodi e di plausi ieri da Voi raccolte in tanta misura, facciano seguito continuate soddisfazioni morali e materiali. Questo il nostro augurio!

E mancheremmo alla verità se non mandassimo un plauso sincero alla Presidenza, che con tanto senno e perspicacia seppe trovare e vincolare all'opera dell'Asilo Infantile due nature femminili fatte per essere le educatrici dei cuori e delle menti di tutti i bambini del paese.

* *

Avevo già spedite queste mie impressioni quando venni a sapere che la Presidenza dell'Asilo, ad onta di proteste più o meno assennate comparse anche, mi si dice, su giornali della Regione Veneta, intende mandare la signorina Meneghini funzionante da un anno da Direttrice dell'Asilo a Ripatransone per meglio afferrare in quella scuola, tutti i procedimenti teorico-pratici intesi a continuare e variare la vita di un Asilo Infantile. E farà cosa giusta e buona.

Ai protestanti contro l'invio a Ripatransone diremmo: non è il Diploma, la Patente, il Certificato (tutti bollati e ribollati) quello che darà la misura del sapere e delle attitudini ad una determinata serie di attività umane; perchè purtroppo tutte quelle multiformi carte non avranno avuto la facoltà di dare a chi ne è il possessore, tutte quelle virtù che nell'arringo pratico giornaliero, fanno purtroppo spesso difetto ai signori, Diplomati, Patentati e Certificati, e che spesso troviamo innate, naturali in coloro che non vantano che il *povero certificato* (non bollato) *di Proscioglimento.*

E chiudo con un bravo a quanti consacrarono e consacrano tempo ed attività allo sviluppo ed all'incremento d'un Istituto che dovrà redimersi dalla triste ed avvilente taccia all'estero, di straccioni ed analfabeti; facendo voti che i 100 inscritti d'oggi divengano tutti i bambini dai 3 ai 6 anni domani.

Ampezzo.

— Precipita dal terzo piano.

24. — Ieri giunse ad Ampezzo certo Venier Beltrame, fu Odorico di anni 55, per pagare gli affitti al suo principale Enrico sig. Martina sotto ispettore forestale ai lavori di rimboschimento in questo distretto.

Alla sera verso le ore 10 il Venier si recò a dormire in una stanza al terzo piano nel locale ove ha la sede l'ufficio forestale dei suddetti lavori, quando, durante la notte, essendosi affacciato alla finestra, e perduto l'equilibrio, precipitò a capofitto sul ciottolato della corte, ove al mattino d'oggi fu trovato morto stecchito col cranio orribilmente sfracellato.

Le autorità, si recarono subito sul luogo per le constatazioni di legge.

Fu poscia ordinato il trasporto del cadavere alla camera mortuaria del Cimitero comunale, e informata la famiglia.

Molte sono le ipotesi e più disparate le supposizioni sulle cause che determinarono la disgrazia.

Quella del suicidio però viene totalmente esclusa.

Il povero Venier lascia la moglie e un sette figli.

Codroipo

— Papa Sarto, « Pre Nadal » e la cameriera.

24. *(B). Il canonico* Natale Mattiussi al secolo *Pre Nadal* è il decano del Capitolo cividalese, 40 anni fa era cappellano a Codroipo.

Molti di quel tempo vivono ancora e ricordano con simpatia l'allegro prete, il distinto suonatore di piano e di organo. Ricordano quando la notte della vigilia di Natale, *Pre Nadal*, suonava la *pastorella* e quando al *finis* della messa cantata delle feste solenni, rallegrava l'uscita dei fedeli dal tempio, col suono di una marcia tutt'altro che sacra.

Una vecchia bigotta, in allora giovane, mi diceva giorni fa:

— Chel Pre Nadal al iere un predi alla man; plui di une volte a nus fasè *saltâ* fur di messe a sun di polke!

Sempre allegro, *Pre Nadal* e lo è tuttora; e la sua faccia rubiconda, e rosea, col labbro sempre atteggiato al sorriso, ci dice che il grosso fardello degli anni poco gli pesa.

Fu più volte a Roma a trovare il Papa, accompagnato dalla fida cameriera che amorevolmente lo assiste.

Quest'anno si recò a Roma a trovare Papa Sarto, di cui Pre Nadal è amico avendolo ospitato a Cividale quando il Sarto non era ancora il prigioniero del Vaticano.

A proposito dell'ultimo suo viaggio, si racconta questo dialogo intimo fra Pre Nadal ed il Papa.

Pre Nadal, assieme alla indivisibile cameriera fu ricevuto in udienza.

Accostatosi egli al Papa per baciargli il piede, Sua Santità non ne volle sapere e gli presentò la mano, che Pre Nadal baciò.

— E questa — soggiunse Pre Nadal, indicando la donna — è la mia cameriera che mi assiste in ogni bisogno.

Al che, il Papa, rispose in pretto veneziano, rivolgendosi, sorridente, alla cameriera:

« Varda de tegnirlo conto sastu, perchè al to paron ghe piase molto i fasioi! »

Dopo 10 minuti il decano del Capitolo cividalese, si congedava dal Sommo Pontefice, che nell'atto confidenziale si mostrò di esserglisi conservato sempre amico.

Cordenons.

— Lo sciopero delle setaiuole.

25. (*Per telefono, ore 7.35*) — Lo sciopero delle setaiuole addette alla filanda Antonini e Ceresa, continua: nè le speranze di accomodamento sono molte. Le nostre autorità comunali si adoprarono e si adoprano in tutti i modi: ma la situazione è complicata, perchè questo — come accade spesso negli scioperi delle donne — è uno sciopero *sui generis*: le scioperanti lavorano egualmente, tutto il giorno, nelle loro case e nei campi (e in questi giorni i lavori non mancano). Gli è alla sera, che si raccolgono a far le dimostrazioni: povere tose! con il fermento della giovinezza, per esse il cantare e il vociare è un divertimento!...

Ma con tutto ciò, la « calma » e l'« ordine » non furono turbati, nè domenica, nè ieri, nè oggi; e si può essere sicuri che non lo saranno, perchè la popolazione, comprese le scioperanti, mostrò un contegno esemplare.

Le contusioni dei caduti causa la fuga dei cavalli, sabato sera, sono di carattere lievissimo, e di nessuna conseguenza.

So che stamattina seguirà una nuova conferenza tra le nostre autorità municipali e i proprietari della filanda. Ve ne telefonerò l'esito.

La filanda sarà chiusa.

(Per telefono: ore 10.30). — Nella riunione tenutasi oggi in Municipio dalle autorità, da una commissione di scioperanti e dal rappresentante della ditta Antonini Ceresa, non si potè venire ad un accordo. La ditta ha dovuto prendere la risoluzione di tener chiusa la filanda, perchè non può accordare concessioni: e d'altro canto, le scioperanti mostrarono la più risoluta volontà di non riprendere il lavoro senza aumento di paga.

La maggior parte delle scioperanti trovano pronto collocamento nella filatura Macò.

Precenico

— Il vaporino incagliato.

24. — Sull'arenamento del vaporino che ieri per la prima volta faceva il tragitto da Precenico a Lignano, arenamento che vedo annunciato nella *Patria* di oggi, ho raccolto questi particolari:

Nell'ora fissata per la partenza da Lignagno, cerca di qua cerca di là, non si trova il pilota. Il vaporino parte lo stesso, essendosi assunto il capitano tale ufficio; ma esso, non appena uscito dal porto, incaglia in una secca e rimane lì. Figurarsi le ire e la disperazione dei gittanti! Alcune barche si avvicinarono al vaporino e ricondussero a Lignano una decina di loro; gli altri passarono la notte a bordo, e solo stamane poterono, su barche, essere condotti a terra, mentre il vaporino è ancora lì e non si sa come e quando potrà essere liberato.

Pare che l'arenamento sia dovuto al fatto che i pali, che segnavano al vaporino la vera via da seguire per evitare l'arenamento, furono da ignoti perfidamente spostati, in modo da spingere il vaporino sulla falsa via.

Anche la scomparsa del pilota ha del mistero. La voce pubblica accenna a dissidi ed invidie tra Marano e Precenicco, con relativi dispetti. Se è vero quel che si dice certi atti di pessimo carattere possono avere conseguenze dolorosissime e devono essere severamente puniti. L'autorità, del resto, è in moto, per scoprire, se vi sono, i colpevoli.

Marano Lagunare.

— Mezza burrasca. Vapore disincagliato.

24. — Oggi abbiamo avuto una mezza burrasca, dalla mattina fino alle tre, tanto che la partenza del vaporetto da Lignano dalle ore 13.30 fu rimandata alle 16.30.

Questa mezza burrasca, fu la fortuna del vaporino incagliato, il quale si disincagliò da solo e alle 15 circa ancorava nel porto di Lignano e alle 16 ripartiva per Precenico.

I gitanti si lagnavano, e giustamente, di essere stati lasciati tutta la notte senza veruu soccorso, senza mandarvi nemmeno da mangiare e da bere!...

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Forni Avoltri**, morì quasi improvvisamente, don Valentino Vidale, di anni 75, mansionario.

— A Sindaco del comune di **Ipplis** fu nominato il Signor Virginio Bernardis.

— Pare che l'autore dell'attentato di Costantinopoli contro il sultano sia un bulgaro. Molti gli arresti. Le ambasciate ricevettero lettere minatorie del comitato rivoluzionario armeno, che vuol ricorrere alla violenza visto che le potenze nulla dicono e fanno malgrado l'aggravarsi della questione armena.

— A Bologna si ebbe ieri uno sciopero di muratori, in seguito ad una rissa fra due lavoranti!!.

— Notiziano da Monza il rovesciamento della macchina del tram dovuto all'aver taluno delittuosamente posto sassi sul binario. Il fuochista Giovanni Manteguza rimase morto schiacciato.

— Dante Alighieri fu... esiliato da Zara!... Alcuni giovanotti infatti che portavano la spilla del Sommo Poeta, furono diffidati dalla Polizia a levarla.

— A Roma è morto improvvisamente il generale dei carabinieri Pizzutti. Aveva 72 anni. Di lui, che fu ottimo patriota, si ricorda che nel 1867 (era tenente dei carabinieri, allora), arrestò con tatto e delicatezza, a Linalunga, il generale Garibaldi, il quale voleva tentare allora di liberare gli stati pontifici.

— Mercato dei grani.

Frumento el. L. 16, 17.50, 17.75, 18, 18.60, 19, 19 15, 19.50.

Segala el. L. 13.50, 13.60, 13.75, 13.85.

Granoturco el. L. 16.25, 17.

La vita a Grado.

(Impressioni di un nostro inviato speciale)

Dopo quasi un lustro, volli, fosse pure un sol giorno, rivedere questo fino all'anno scorso unico luogo di bagni sulle coste del Friuli, che i friulani dell'occidente per primi « scopersero » ed a lungo pressochè da soli popolarono; questo luogo di bagni che per molti anni il prof. Pacifico Valussi decantò sul *giornale di Udine*... ripetendo le stesse cose ogni stagione, fino alla sazietà... e fino a renderlo popolare in tutta la Provincia. Oh come aveva ragione il prof. Pontini quando, dopo ogni visita annuale — non so se ancora egli frequenti queste spiaggie — soleva esclamare che « rovinavano la sua Grado »!.. La città «antica» non è più: scomparve!.. Ci sono appena appena talune viuzze, alcune casette vetuste e nere, alcuni « campieli »; il Fortino è scomparso, quasi tutte le vecchie case dall'erba crescente sui muri corrosi e fessi, dalle finestre pluriformi scomparse: le caratteristiche « valli » dalle candide ninfee scomparse; palazzi e ville in ogni stile, anche il bizzarro « stile secession », fiancheggiano le ampie vie nuove, civettando da lungi con le iscrizioni cubitali sulle bianche mura; chioschi, teatri, fontane dall'acqua perenne... Tutto è moderno. Mancano la illuminazione pubblica a luce elettrica e s'inaugurerà entro la stagione balneare attuale; il tram, e se ne studia l'impianto, almeno per una linea che dal porto nuovo, in costruzione, vada, per la nuova ampia via popolata di villini, allo Stabilimento balneare. Il Lido! od altre celebrate spiaggie, ove ogni comodità si acquista per danaro!.. qui pure si avrà ogni cosa desiderabile: dai concerti che si danno anche due volte al giorno presso i bagni, e che (almeno il giorno della mia visita) pochi ascoltano; ai teatrini di varietà nei vari alberghi; ai teatri ambulanti che seguono ogni affollamento umano; allo stabilimento Fonzari per la cura idroterapica con bagni caldi e freddi ed elettrici e massaggi ed ogni sorta di altre cure « a base d'acqua » e con annesso *cafè chantant* per le ore del vespero e della prima notte; al gabinetto di lettura privata dove ogni magno giornale italiano figura, a ricordare che siamo ancora sopra suolo italico; alla sala di ritrovo... che s'inaugurerà l'anno venturo... Ma non la finirei più, se volessi tutte enumerare le istituzioni create dalla intraprendenza umana su questa isola dove la umana debolezza fisica si ristora.

Come si formano « le città ».

Sono salito sulla torretta dell'albergo Grignaschi, tanto per abbracciare la storica isola d'un solo sguardo e di lassù godere, con un ottimo binoccolo da campo, la stupenda visita del mare. Non potrei nominarvi tutte le isolette che a Grado fanno corona — banchi di terra adagiati sulla laguna, dove sorge qualche casone appena, ma su taluna delle quali si è finalmente accampata l'attività dell'uomo, e trionfa; come sopra una vicinissima, dove si fondò una fattoria, con pazienti numerose vacche fornitrici di nutriente e fresco latte ai bagnanti.

Pur vi dirò di qualche punto lontano: Salvore tranquilla che vide tingersi di sanguigno le acque che ora la baciano spumeggianti; Pirano la gelosa fiera custode d'italici sensi e del nostro dolce idioma; le insenature dove s'incerchiano Capodistria e Trieste, delle quali nella nebbia si profila qualche villino avanzato; Miramar triste nella sua veste sontuosa; la Torre di S. Pietro d'Orio; Lignano l, umile ancora ma sorgente con fede a conquistarsi il suo posto nel mondo...

Ma poi l'occhio ritornava a Grado. La città sembra tutta moderna, sorta ieri, oggi, poichè le poche umili case antiche spariscono in quella selva di grandi sontuosi edifici: Ospizio marino, casa di ricovero adibita ora ad uso di residenza municipale, Grande albergo Fonzari, ville Bianchi, albergo ebraico, trattoria al Fortino, ville signorili private, altri alberghi...

* *

Per dare un'idea della vera « febbre edilizia » che venne a sostituire ogni altra febbre, basti accennare che talune aree furono pagate persino 50 e 60 corone per metro quadrato; che prezzi di 15, 20, 25 corone al metro quadrato sono per così dire prezzi correnti; che le « valli » bonificate nella immediata vicinanza più non bastano, e ora si pensa di spingersi con gli imbonimenti fino alla Rotta, aggiungendo all'isola di Grado altri diciassette mila metri quadrati: e là, dove sorge ora soltanto una casa colonica (mezza ora di camino circa) e si stendono prati e verdeggiano boschetti recenti e l'apposito vivaio dello Stato — forse non più tardi del prossimo anno si vedranno nuove ville innalzarsi superbe!..

Anche nell'intrico attuale di una vita cosmopolitica, anche ora che non meno di due - tremila ospiti formano una popolazione mutabile sevorchiante la popolazione paesana, anche al presennte si continua a segnar nuove vie, a tracciare piani di fabbricati, a preparare i materiali, a scavar fondamenta, ad innalzar mura.

E il nuovo bacino di approdo per i vapori di maggiore portata, sarà costruito per il nuovo anno; e pel nuovo anno sorgeranno tre, quattro nuovi alberghi...

Questa rapidità di ampliamenti, di « sventramenti », di aumenti nel numero degli alberghi — è una necessità, per il rapido aumentare annuo degli ospiti. Furono circa 2200 nel 1899; 3300 nel 1900; 4100 nel 1901; 5000 nel 1902; circa 6000 nel 1903; circa 6500 nel 1904. E ciò senza contare gli « ospiti d'occasione »: i vaporetti da Aquileia portano centinaia di gitanti, ogni festa, da tutto il Friuli, orientale e occidentale; e centinaia e centinaia ne portano i vaporetti da Trieste, da Pirano.

Ai bagni.

I vaporetti passano poco lontano dai bagni dell'Ospizio Marino, posti nel lato occidentale dell'isola; mentre lo Stabilimento balneare pubblico si allinea verso oriente. Nel passare, vediamo una « selva mobile » di corpi e di teste spiccare sulle onde lucicanti. Sono appunto i piccoli bagnanti dell'Ospizio. Questo ha grandi giardini ombrosi propri, dove gli « ospiziati » vivono all'aria, senza venire in contatto « col mondo esterno »; il forestiere appena si accorge dell'opera di questa benefica istituzione.

Da questo lato sono anche i bagni «popolari»: cioè verso una spesa minima. Quelli che ne approffittano, si vestono lì all'aperto, perchè non vi sono cabine e nè capanne. Un gruppo di bagnanti nuotava vicino al vaporetto.

— Sono « friulani » — rimarcò un mio vicino.

— Come se ne accorge?

— Perchè non si azzardano di entrare in canale: è troppo fondo. I nostri, i gradesi, vedesse quelli!... Anche piccini alti una spanna, si tuffano e rituffano come pesci nei luoghi più profondi.

Col nome di « friulani », generalmente sono battezzati gli abitatori della destra come della sinistra sponda del Judrio. Non manca però chi completa la qualifica, parlando di « friulani-italiani », quasicchè vi fossero anche « friulani » non italiani!

Lo stabilimento balneare si distende — a occhio — per più di un chilometro. Figuratevi che accanto allo « stabilimento fisso » vi sono circa 750 capanne, allineate in quattro file sulla spiaggia appiè delle Ville Bianche! E in ogni capanna soggiorna una famigliuola, in piena libertà... anche prettamente adamitica, talora... E poichè queste capanne incominciano di fronte al riparto uomini, e le « famiglie » che ne approffittano hanno « diritto » al mare che sta di fronte, ne avviene che la « separazione dei due sessi » è in realtà limitata soltanto all'uso delle cabine, delle quali la lunga fila di destra è per le donne e quella di sinistra per gli uomini. Non una delle settecentocinquanta capanne, domenica, era libera!

Quando io presi il « mio » bagno, galleggiavano sull'ampia distesa del mare lievemente increspato per lo meno duemila « teste »!

Qualche nome dei « nostri. »

Non facile, in mezzo a tanta « confusione », incontrare qualche « conoscenza ». Nondimeno vidi la formosa signora Farra di Udine con la leggiadra sua figliuolina; la gentile signora Montemerli di Udine coi figli; l'avvenente signora Rainis col marito cav. dott. Rainis di Pasian Schiavonesco; la signora Manzini di Udine, fedele ospite estiva di Grado; il sig. Silvio Moro di Udine con la famiglia; e seppi di altri comprovinciali: co. Orazio d'Arcano, dott. Giacomo Faleschini di Moggio, Giuseppe Minin di Gonars, ing. Zanoletti, Sgarzi, Di Biaggio, Trombetta di Osoppo, Morassi di Teor, signora Burghart, A. Battocletti, Dorigo Giov. Batta, la signora Caterina Somma vedova Gaspardis di Udine... e altri ancora, di Osoppo, di Nogaredo di Prato, di Cividale, di Artegna, di Udine. Molti friulani soggiornano in case private.

Altre notizie.

Ho accennato al nuovo bacino di approdo, più ampio e profondo. Sorgerà questo, come già il vecchio porto, ma da un altro lato, rimpetto all'albergo Grignaschi, il noto e dai friulani preferito albergo; preferito anche perchè sanno di trovarvi ottima cucina e squisiti vini friulani e la più gentile accoglienza da parte del signor Grignaschi e della gentilissima di lui signora e della leggiadra loro figlia signora Grignaschi Danelon.

Una delle cose non rispondenti ai tempi, è il Cimitero, che sorge dietro il Duomo. Si sta provvedendo. Sarà trasportato sulla nuova strada della Rotta, in recinto più vasto, con tumoli riservati.

Fra i nuovi edifici, ve n'è uno, privato, affittanze ai villeggianti. Non ne è costruita che un'ala; per l'altra, occorrerebbe demolire una casetta, delle « vecchie »: ma la proprietaria ne domanda ventimila corone!..

Cronaca Cittadina

— « Carezze » socialistiche.

Il circolo costituzionale giovanile ci comunica:

Abbiamo letto l'articolo inserito nel giornale, « La Gioventù Socialista » che si pubblica a Roma, uscito il 14 Luglio 1905.

Noi ci sentiamo in dovere di smentire recisamente quello che il giornale suddetto riporta.

— Al Collegio delle Zitelle.

Stamane ebbe luogo, nel collegio delle Zitelle, alla presenza di numerosi invitati, il saggio scolastico finale.

Alcune alunne recitarono con garbo dialoghi adatti alla circonstanza e ben scelte poesie, altre, dirette dal maestro Placereani, eseguirono assai bene cori ed a solo.

Meritano davvero una lode le rev.de Suore le quali con tanta pazienza e tanto amore educano le fanciulle che vengono loro affidate.

— Riapertura di esercizio.

Sabato 29 corr. si riaprirà al servizio della numerosa clientela la *trattoria all'Esposizione*, sita in via Savorgnana, casa Ballico.

Il nuovo proprietario e conduttore sig. Francesco Fattori fu Maurizio, ha fornito il suo esercizio di eccellenti vini nostrani, tali da soddisfare ogni buongustaio e vendibili a prezzi modicissimi.

Vi sarà anche apposito servizio di cucina alla casalinga.

Al sig. Fattori auguri...

— Per il commercio all'ingrosso dei grani e degli agrumi.

Il sig. Antonio Cremese aveva fatto pervenire anche a noi una lettera di risposta al sig. Pietro Bresil, circa il commercio all'ingrosso dei grani e degli agrumi.

Non crediamo di pubblicarla, poichè l'abbiamo letta nel *Friuli.*

" Albergo Roma "

Questa sera alle ore **8 1/2** avrà luogo il solito **Concerto istrumentale**, diretto dal sig. Rambaldo Marcotti.

Programma:

1. Marcia « Circolo Verdi »	A. Zannoni
2. Terzetto-quartetto atto IV « Trovatore »	Verdi
3. Souvenir nell'opera « Puritani »	Bellini
4. Valzer « Confidenze »	Thomas
5. Portpourì nell'opera « Favorita »	Donizzetti
6. Mazurka « Riense »	Balleron

— Padiglione Secession.

Affollatissimo ieri sera il teatrino estivo fuori Porta Aquileia.

L'ambiente è molto bendisposto e splendidamente illuminato.

Successo completo d'ilarità ottenne la Compagnia di Varietà Marocco.

Furono molto applauditi: Totò Marocco, un brillantissimo *Sciosamocca* ed insuperabile macchiettista; Emilia Rossi, una graziosa *chanteuse*; e Ida Marocco canzonettista assai piacevole per la sua arte provocante e biricchina.

Questa sera, programma di tutta novità.

— Ultima eco delle feste al Redentore.

Il Comitato ci comunica una dichiarazione per far sapere che non ha in nessun modo *trasgredito* il deliberato della Giuria per i concorrenti a premio per la illuminazione. Assegnò a Pedrioni Mario il 2.o premio (l. 30) ed il 3.o premio (l. 20) a De Campo Attilio, menzione onorevole, a titolo di incoraggiamento, a Carlevaris Leone e a Valle Giovanni.

Rimasto al Comitato il primo premio (l. 50), fu stabilito di dividerlo fra i concorrenti a titolo di *gratificazione* nel modo seguente: lire 10 al Pedrioni, l. 10 al De Campo, lire 15 al Carlevaris e l. 15 al Valle.

Nel mondo degli affari

Asta. — Comune di Aviano, 7 agosto primo esperimento appalto sistemazione acquedotti comunali a conduttura in ghisa, progetto ing. De Toni: Dato L. 22532,87

Conferma di curatore — Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Riccardo Etro in curatore del fallimento di Wasserman Mario di Aviano, esteso anche al di lui padre.

Piccolo fallimento. — Ad istanza della ditta Roveda e C. di Milano, il Tribunale di Udine ha dichiarato il piccolo fallimento di Trouvant Riccardo, negoziante biciclette in Latisana.

Sulla tramvia e « filovia » Udine Tricesimo ecc. (vedi anche in prima pagina) ricevemmo un altro articolo, che pubblicheremo forse domani. Intanto diamo qui alcune informazioni « finanziarie ». Ci si dice, cioè, che la linea Udine-Tricesimo costerebbe circa 300000 lire; che di queste, soltanto la terza parte sarebbe richiesta ai Comuni interessati (Udine, Feletto, Pagnacco, Tavagnacco, Tricesimo).

La forza elettrica, sarebbe già pronta, e non occorrerebbe aspettare che fosse compiuto il salto di Crosis. Anche per mettere la linea in esercizio non sarebbe da attendere molto: si calcola che in tre o quattro mesi dalla approvazione del progetto, la linea potrebbe già funzionare.

La " Patria ", a San Giorgio di Nogaro, si vende presso il ristorante Zampi alla Stazione.

Lagnanze e desideri, ecc.

A proposito degli spettacoli di agosto.

Se non si ricorre ad uno sforzo supremo, pare che gli spettacoli d'agosto, per quest'anno, sieno tramontati. La Giunta fa annunziare nel *Gazzettino* che convocherà le associazioni cittadine per organizzarli invece per il prossimo settembre.

Molti si domandano: « perchè non ci ha pensato prima?

Non doveva capire che dopo il disastro finanziario toccato al sodalizio della stampa l'anno decorso, difficilmente qualche società si sarebbe assunta il difficile incarico di dare spettacoli che soddisfino il pubblico colla somma ridotta di L. 5300?

Magnifico il *Gazzettino* che mette le mani innanzi a scagionare la Giunta, buttando la colpa sulle altre società cittadine che non si muovono, e sui commercianti che non se ne accupano, specie questi che sono più interessati. Intanto diciamo subito che chi è più interessato a tirar gente in città è la Giunta stessa, perchè più concorso c'è e più introita per il dazio consumo. Hanno pensato a questo i signori assessori?

E chi ha il dovere di pensare ad allestire pubblici divertimenti almeno una volta all'anno nelle tradizionali feste d'agosto, se non la Giunta come fecero sempre le giunte *Liberali*?

E chi ha il dovere di pensare al bene degli Esercenti, a cui l'amministrazione radicale ha tanto aumentato le tasse se non la Giunta stessa?

Voleva arrischiarsi la camera del lavoro a dare da sola gli spettacoli d'Agosto, ma le sue proposte furono respinte. Perchè?

L'Unione Esercenti si mostrò pronta a cooperare insieme ad un comitato formato con altre società. E' chiaro che dopo quanto toccò l'anno decorso al comitato della stampa, non voglia peritarsi da sola.

Noi però osserviamo che le Giunte Liberali, che secondo l'opinione dei radico-socialisti, nulla sapevano far di bene, allestivano gli spettacoli d'agosto mediante una commissione da esse nominata e facevano da se, senza affibiare l'incarico a questa o a quella associazione, come fanno le Giunte radicali. E gli assessori Gori e Paoluzza, esercenti pur essi tra quelli direttamente interessati, perchè non hanno pensato a tutelare gli interessi della loro classe?

Ancora sui "tardati pagamenti" da parte del comune.

Il *Friuli* si meraviglia che io faccia di quando in quando capolino su questo giornale, scrivendo d'arte e d'amministrazione, benevolo (a detta della stessa) in arte, aggressivo quasi sempre *contro l'amministrazione popolare*.

Sfido io! Al *Friuli* certe verità scottano. Oggi, amico com'egli è degli attuali amministratori, come un tempo era nemico delle cessate amministrazioni, egli cerca con tutti i mezzi di distruggere i fatti da me addebitati a carico degli stessi, persino col dire che io, da parte mia, confondo il « collaudo » dei lavori con la « liquidazione » degli stessi.

No, mio caro difensore dei cari amici; non è così; la liquidazione è il mettere in chiaro un debito e fissare nel tempo stesso la somma del pagamento, il collaudo è ben differente, non è che l'approvazione tecnica dei lavori cioè vedere se sono bene o male eseguiti. Questo fu fatto fino dal giorno in cui seguì la regolare consegna del nuovo edificio scolastico al Comune, presente in tale circostanza anche l'onorevole assessore ai lavori pubblici di allora.

Ora, domando io: è permesso, dopo due anni, di ritornare sopra fatti compiuti e già liquidati dall'Ufficio Tecnico del Comune; ufficio ch'è l'unico competente, avendo lo stesso diretto e sorvegliato i lavori? è permesso di fare un nuovo collaudo, sia pure incaricandone un distinto e coscienzioso professionista, quale è l'ingegnere Toffoletti? A questi; per quanta buona volontà abbia, mancheranno sempre quei dati di fatto che l'ufficio tecnico solo conosce, appunto per il contributo di presenza e di assistenza data al lavoro, mentre l'ingegner Toffoletti non vi assistette mai, nè li conosce che sulle informazioni di terzi.

A proposito di controllo, potrebbe il *Friuli* dirmi il motivo percui la sedicente Cooperativa dei Pittori è stata pagata, appena compiuta l'opera propria, senza bisogno di un altro collaudatore come ora? e chi terrà la Giunta responsabile del denaro speso dal Comune, nelle riparazioni eseguite dal sottoscritto in quel lavoro di già liquidato e pagato?

E continuando, chiedo allo stesso Giornale, spiegazioni di questo fatto: Una ditta rispettabilissima di qui, combina, dopo contrattato, per un dato prezzo la vendita, *non asta*, di oggetti concernenti il fabbricato scolastico, includendo in tale contratto le seguenti clausole di pagamento: *tre rate al momento della consegna della merce, l'ultima tre mesi dopo la posa in opera e annesso collaudo*. Ebbene: quella ditta è ancora da pagarsi; non solo, ma anche questa, come l'altra da me citata in passato, scrisse e riscrisse alla onorevole Giunta, e non ebbe *more solito* nessuna risposta!...

Naturalmente, il *Friuli* tornerà alla carica col dire che questi miei appunti all'indirizzo de' suoi amici sono frutto della mia ignoranza nelle cose del Comune, non essendo io stato Assessore.

Ci vuol pazienza e non perdere per questo l'appettito. Non tutti possono salire sugli scanni assessorali: — abbiamo veduto anche taluni covati sotto l'ala protettrice del Friuli, che non ci riuscirono!..

Ino G. Pedrioni.

Non si cambia l'indicazione della levata delle lettere?

Caro Direttore,

Venerdì sera alle 11.45 mi sono recato alla posta centrale per imbucare una lettera, disposto a proseguire per la stazione ferroviaria nel caso la corrispondenza fosse stata levata già perchè potesse partire sabato mattina.

Avendo constatato che la cassetta delle lettere recava l'indicazione *levata alle 23*, tanto io che un altro signore presente impostammo senz'altro.

La corrispondenza era stata levata invece alle 11 pom. secondo orario, e perciò la lettera che urgeva, anzichè essere recapitata in un comune rurale il sabato successivo, fu distribuita solo la domenica seguente.

Perchè mai vuotata la cassetta non si cambia l'indicazione della levata delle corrispondenze ovitando di trarre in inganno il pubblico?

Al direttore delle Poste marchese Corsi, l'invigilare. *Un assiduo*

Sul Bollettino dello Stato Civile.

Il bolletino dello stato civile che si pubblica nei giornali cittadini settimanalmente è diviso in rubriche, e cioè: Nati e Morti, Pubblicazioni di matrimonio, Matrimoni, Morti a domicilio, Morti all'Ospitale civile, *Morti al Manicomio Provinciale* ecc.; secondo altre città tale pubblicazione si riassume in Nascite, matrimoni e morti comprendendo nella rubrica *Morti* tutti quelli di istituti speciali facendone riassunto numerico distinto, ed è giustificato tale sistema perchè dispiace il vedere pubblicato che il decesso avvenne nel tale istituto.

Il leggere poi il nome dell'amato defunto sotto la rubrica al *Manicomio provinciale* addolora maggiormente i superstiti perchè non solo per le ereditarietà patologiche annesse dalla scienza, resta un'impressione niente favorevole per le famiglie cui apparteneva il defunto ma anche, perchè altre malattie affini alla pazzia saranno curate in tale istituto con esito letale e quindi non è giusto figurino in questa rubrica coloro che hanno avuto la disgrazia di essere stati colpiti da altri mali che non erano al cervello ma di sola ripercussione.

Meglio intenderà giusto questo pio desiderio colui che ebbe a provare siffatti dolori.

(Buon cuore).

— Uno scontro ferroviario evitato.
Ieri sera verso le otto per poco non successe, alla stazione per la Carnia, un grave disastro.

Su di un binario era fermo il treno viaggiatori proveniente da Pontebba e che arriva ad Udine alle 9. Contemporaneamente giungeva il treno proveniente da Udine.

Il manovratore, che pare fosse ubbriaco, con un falso scambio fece entrare quest'ultimo treno nel binario ove si trovava il primo.

La guardia eccentrica Mainardis, accortosi dell'imminenza del pericolo, con mirabile prontezza si affrettò a dare i segnali di allarme.

Il macchinista diede il controvapore e riuscì ad arrestare il convoglio a soli venti metri di distanza dal treno.

Alle grida di allarme, i viaggiatori spaventati si slanciarono fuori dai treni. Per fortuna, nessuna disgrazia.

Rimessi a posto gli scambi e fatto retrocedere il treno, i due convogli poterono partire per le loro destinazioni.

— Comunicato.
A proposito di quanto scrive oggi il *Gazzettino* sugli spettacoli di Settembre:

La Presidenza dell'Unione Esercenti tiene a dichiarare che non fu la Giunta ad interpellarla per vedere se essa avesse potuto farsi organizzatrice delle feste, bensì l'Unione stessa, nella seduta del 20 corr. decise di dirigere all'on. Giunta una lettera in cui si dichiarava pronta a concedere l'appoggio di tutta la sua operosità per la buona riuscita delle feste *da qualunque fonte esse venissero iniziate*.

Tanto, perchè non si ripetesse quel che accadde l'anno decorso, e che l'intervento dell'Unione Esercenti venisse alla fine messo da parte.

La Presidenza

— La storia dell'eredità di G. B. Adami.
La *Patria* a suo tempo si interessò, e molto particolarmente, della eredità lasciata da mons. Pietro Bernardis, canonico di Cividale, al chierico Giovanni Battista Adami.

Una clausola del testamento olografo del predetto monsignore, obbligava l'Adami alla fondazione di un'opera pia diretta all'edificazione del clero e del popolo ed al vantaggio della città di Cividale. Questo capoverso del testamento indusse l'arcivescovo di Udine ad intervenire come tutore delle Pie fondazioni erette o da erigersi nell'arcidiocesi.

E l'Adami sottoscrisse una transazione: transazione che lo portò erede per la metà della sostanza. La somma ricevuta non fu della metà, ma L. 12,000.

L'Adami ricorse alla Congregazione dei voscovi e regolari a Roma, ed il Tribunale ecclesiastico stabilì che il rettore del seminario, per ragioni di convenienza, pagasse al sacerdote altre lire 3,000.

Gli spiccioli della cronaca.

— Emilio Pianta di Vat, salvò ieri da certa morte un giovanotto sui venticinque anni, che portatosi a nuotare nella roggia che passa per detta frazione, era rimasto affondato col capo nella melma.

Antonioli ferito. Ieri a mezzogiorno fu medicato all'Ospitale Civile, il nostro rivenditore Guido Antonioli fu Francesco di anni 48, per contusioni al naso ed al ginocchio sinistro, riportate in rissa. Il dott. Marini lo giudicò guaribile in giorni sei.

I mercati in Provincia.

Pordenone 22. — Frumento nuovo al quintale: da L. 21.50 a 24 — medio L. 22.50. Cranoturco nostrano all'ettol. da 17,50 a 18; medio lire 17,94. Id. Estero: prezzo unico di L. 15. Fagiuoli: da L. 25 a 35, medio L. 30.43. Sorgorosso: prezzo unico di 10.50. Segala nuova: da 12,90 a 14; medio L. 13,63.

Cividale 22. — *Uova*: vendute 100,000 da l. 62 a l. 63.

Burro: venduto quint. 4 da lire 2.00 a l. 2,20.

Frutta: Pomi da l. 25 a l. 50 — Pere da l. 20 a l. 40 — Pesche da l. 60 a l. 70 — Ciliege da l. 18 a l. 25.

Sacile, 20. — L'ultimo mercato bovini fu discretamente fornito e con un certo risveglio negli affari specialmente nei bovini giovani da lavoro ed in quelli presso l'anno. Prezzi migliori dei mercati scorsi. La carne si mantiene fra le L. 125 e 145 al quintale di peso netto: i vitelli lattanti da macello da 95 a 100 al quintale di peso vivo.

ULTIMA ORA.

Voce smentita.

COSTANTINOPOLI, 25. La voce che l'autore dell'attentato contro il sultano sia stato arrestato, è infondata.

La Russia pensa alle ferrovie.

PIETROBURGO, 25. Lo Czar è ritornato iersera a Peterhof.

Il ministro delle finanze ha presentato un progetto tendente ad attrarre capitali privati nella costruzione di ferrovie in Russia.

Lo Czar ha sanzionato il progetto.

Il comitato dei ministri e la sezione del consiglio di stato che si occupa di affari economici, deliberarono di accordare parecchi privilegi alle ferrovie private aventi importanza economica per lo Stato.

Eccessi antisemitici.

Cinquanta feriti, un morto.

TAEBRIS, 25. — Si annuncia da Urmia, 20, che colà avvennero eccessi antisemitici.

Più di venti negozi furono distrutti; più di cinquanta persone ferite; un uomo rimase ucciso. I cristiani non soffrirono nulla a causa dei tumulti.

Un complotto contro il governatore di Odessa

ODESSA, 25. Si vocifera che si sarebbe scoperto un complotto contro il governatore Neidhart; alcune settimane fa i membri del comitato rivoluzionario si sarebbero raccolti e avrebbero pronunciato sentenza di morte contro il Neidhart. Ad eseguire la sentenza fu sorteggiata la figlia di un generale della guarnigione di Odessa. La ragazza avrebbe accettato con entusiasmo, ma alla vigilia dell'esecuzione avrebbe rifiutato di commettere l'attentato, per cui sarebbe stata assassinata dai rivoluzionari.

Secondo un'altra versione, invece, sarebbe stata uccisa dall'esplosione anticipata della bomba destinata al governatore. Si dice che il Neidhart succederebbe al conte Schuvaloff nella carica di prefetto di polizia di Mosca.

Uccisioni ed eccessi.

KOENIGSBERG, 25. — La « Hartung'sche Zeitung » reca da Hasenpoth, in Curlandia, che il commissario barone Prevern fu assassinato il 22 corrente, mentre era in viaggio di servizio. Il giornale annuncia inoltre che a Libau i rivoluzionari uccisero ieri un gendarme e ne ferirono due.

AVVISO D'ASTA.

In Cividale, il giorno 1.o agosto 1905 ore 8 ant., seguirà la vendita di tutte le merci (manifatture, cotoni, ritorti, filati ecc.) esistenti nel negozio del fallito Biasizzo Valentino, Borgo Ponte N. 21.

Il Curatore
Avv. Guido Ballini.

Distretto di Pordenone Comune di Aviano

AVVISO D'ASTA.

Lunedì 7 agosto 1905 ore 10 nell'ufficio Comunale di Aviano sarà esperita a candela vergine l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'acquedotto in ghisa sul dato di lire 22532.87 progetto Ingegnere de Toni Lorenzo di Udine. Deposito per l'offerta lire mille. Cauzione definitiva lire 2000. Aggiudicazione soggetta a ribasso.

Aviano, 19 luglio 1905.

Il Sindaco
Cristofori.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Nella sua villa in Reggio Emilia è morto oggi, dopo lunga e penosa malattia, il

Comm. Ing. Prospero Ottavi
d'anni 67

La moglie Giuseppina Torlai, il figlio cav. Ing. Roberto, la figlia Lavinia contessa di Brazzà, il genero, la nuora ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Reggio Emilia 24 luglio 1905.

Tenga luogo la presente di partecipazione personale.

Ieri alle ore 4 pom. moriva

Rosa Colussi in Ugolini
d'anni 58.

Il marito, i figli, le figlie, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 partendo dal Vicolo Pulesi n. 6.

Ringraziamenti.

Il marito Giuseppe Benella ed i figli Dora, Carlo e Iolanda vivamente commossi per le manifestazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza dell'irreparabile perdita della loro cara *Colussi Maria* sentono il dovere di esternare tutta la loro riconoscenza all'egregio sig. dott. Fortunato Stellin per la lunga, paziente, intelligente e pietosa cura prestata, nulla avendo tralasciato, per vincere il morbo fatale, nonchè all'egregio sig. dott. Metullio Cominotti per il suo intervento quale medico consulente.

Ringraziano la famiglia Flospergher per la cortese assistenza, veramente umanitaria, alla povera defunta; ringraziano le famiglie Sbrizzai e Gerometta per avere, nella dolorosa circostanza, concesso il loro privato oratorio per collocare provvisoriamente la venerata salma; ringraziano il sig. L. Gerometta che ricordò le virtù dell'Estinta.

Ringraziano infine tutte le gentili persone che vollero in qualche modo prender parte al loro dolore.

* *

La famiglia Iannis sente il dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero tributare un ultimo segno di affetto al suo amato Estinto coll'intervenire ai funerali, come pure tutti quelli che presero parte in altro modo al suo immenso dolore.

Ringrazia pure con animo grato e riconoscente il dott. Alberto Carnelutti che con cure assidue e affettuose procurò in tutti i modi di evitare tanta sciagura.

Domanda compatimento per le involontarie dimenticanze.

Adorgnano, 23 luglio 1905

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato
da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, *rigidezza* dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ... mediante rimessa di Lire una ...

MALATTIE SEGRETE

guariscono coi preparati del Dott. W. DEYCE

"JUNO„ iniezione antigonorroica, il rimedio più efficace per vincere infallibilmente gli scoli acuti e cronici. — Bottiglia con siringa L. 2,60 (franco di porto L. 3,30) — Idem senza siringa L. 1,75 (franca L. 2,35).

CAPSULE ANTIGONORROICHE infallibile rimedio contro la gonorrea. Scatola L. 2,60 (franca di porto L. 3,20). Una bottiglia JUNO con siringa ed una scatola CAPSULE L. 5 franco di porto.

PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. Un flacone di 80 pillole L. 3,60 (franco di porto L. 4,10). — N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse di Clorato di Potassio*, L. 7 franco di porto.

N.B. — Contro 2 francobolli da cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo Malattie Segrete *e Articoli di uso intimo.*

Rivolgersi unicamente all'**Officina Chimica dell'Aquila**
MILANO — Via S. Calocero, 25

Cogolo Francesco

Callista provetto — Via Cisis 18

Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana	**«La Veloce»**
Società riunite Florio e Rubattino	Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000	*Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	25 Luglio	Napoli	5127	3323	15.40	15 1/2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	1 Agosto	Napoli e Palermo	3984	2729	14	16 1/2
SICILIA	Nav. Gen. It.	8 »	Id.	5127	3323	15	16
ITTLIA	» »	12 »	Mess., Napoli e Paler.	6363	4121	12,5	20

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	27 Luglio	Barcell. e Las Palmas	5400	3500	16	19
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	3 Agosto	Bascell. e S. Vincenzo	5603	3594	15 1/2	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	10 »	Barcell. e Teneriffa	4304	2851	14,4	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 Agosto 1905 col vapore della VELOCE
Washington
Stazza lorda Tonn. 3019 — netta 2543 — Velocità miglia 12 all' ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
Il 15 Agosto 1905 col vapore della VELOCE
Città di Genova
Stazza lorda tonn. 4304 — netta 2793 — Velocità miglia 14,4 all' ora. Viaggio in giorni. 18 Toccando Napoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

(Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)) — Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

C.LLO DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola	10 dosi	L. 0.65	in porto franco
	»	20	» 1.15	
» **MONTECATINI**	»	12	» 0.80	
SALI uso KARLSBAD	Un vasetto 125 gr.	. . .	» 0,85	

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND-PRIX	MASSIME ONORIFICENZE	**MEDAGLIA D'ORO**
PARIGI-LONDRA-BUDAPEST	ITALIANE	S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessati Giacomo

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Terreni fabbricabili da vendersi presso la Città di Udine, delle superficie di m. 1000 a 2000 l' uno, di forma regolarissima su strade commerciali e nuove.
Rivolgersi allo studio del perito cav. Ermenegildo Novelli, Udine, Via Savorgnana N. 11.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito in Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905